

Dalla Homepage

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

Lecce, festival del cinema dal 13 con Tavernier e Akin



di Osvaldo Scorrano

LECCE - Da capitale del barocco a capitale della celluloido: Lecce ospiterà dal 13 al 18 aprile la XVI edizione del Festival del Cinema Europeo, con il Cinema Multisala Massimo a fare da quartiere generale. La rassegna, diretta da Alberto La Monica e Cristina Soldano, presentata alla sede romana della regione Puglia come ogni anno intende rivolgersi alla produzione cinematografica europea con una serie di anteprime nazionali e internazionali, retrospettive, convegni, discussioni, tavole rotonde alla presenza di qualificati registi e attori di rango, che per tutta una settimana terranno accesi i riflettori sulla città.

Figure di spicco di quest'edizione sono il regista francese Bertrand Tavernier e il regista turco-tedesco Fatih Akin, scelti come protagonisti del cinema europeo, e con loro le attrici Milena Vukotic e Paola Cortellesi, protagoniste del cinema italiano, cui sono riservati omaggi alla carriera, rassegne cinematografiche e incontri col pubblico.

Si inizia con Bertrand Tavernier che, la sera del 14 aprile, riceverà l'Ulivo d'Oro alla Carriera e in quell'occasione sarà presentato al pubblico Quai d'Orsay, il suo film più recente. Ma la rassegna a lui dedicata comprende ben 10 titoli, a cominciare dalla sua opera d'esordio, L'orologio di Saint Paul tratto da Simenon e a seguire Che la festa cominci, Il giudice e l'assassino, La morte in diretta, Colpo di spugna, Una domenica in campagna, Round Midnight. A mezzanotte circa, L'esca fino a L'occhio del ciclone girato in una Louisiana devastata dall'uragano Katrina.

Al regista Fatih Akin, che riceverà la sera del 15 aprile l'Ulivo d'Oro alla Carriera, è dedicata una retrospettiva di 9 titoli, alcuni dei quali inediti in Italia, dalla sua opera d'esordio Kurz und schmerzlos al famoso La sposa turca a Solino del 2002 girato tra il Salento e la Germania e il documentario Crossing the Bridge- The Sound of Istanbul, sulla scena musicale e culturale di Istanbul. Milena Vukotic, una delle attrici cinematografiche e teatrali italiane più singolari, protagonista di grande talento e Paola Cortellesi, autentica mattatrice dello spettacolo sono le protagoniste del cinema italiano e a loro sarà consegnato l'Ulivo d'Oro alla Carriera. In calendario anche la sezione ufficiale competitiva del Festival con 10 lungometraggi europei, provenienti da Austria, Danimarca, Grecia, Germania Polonia, Turchia, Svezia, Russia, Spagna presentati in anteprima nazionale dai rispettivi registi; la sezione Cinema & Realtà, con la quale si intende dare visibilità a temi sociali e culturali di rilievo, proponendo un'occasione di riflessione e approfondimento su temi quali l'omofobia, il rapporto tra immigrazione e accoglienza, la Grecia e la delicata situazione odierna.

Poi, il progetto «aT Vision» promosso dall'Apulia Film Commission, una giornata di incontri e proiezioni dal titolo «Cinema, Tv e Arte: Connessioni, Narrazioni, Crossover». E Poi la II edizione degli «Stati generali della Commedia Italiana» cui prenderanno parte Claudio Bisio, Riccardo Milani, Luca Miniero, Neri Parenti, Carlo Verdone, Marcello Macchia (in arte Capatonda) punterà sui giovani comici che vengono dal Web, ed ancora la VI edizione del «Premio Mario Verdone», che viene assegnato da Silvia, Luca e Carlo a un giovane autore che con la sua opera prima si è particolarmente distinto nell'ultima stagione cinematografica.

Il riconoscimento vuole onorare il critico, saggista e storico del cinema Mario Verdone. «È un premio valido - osserva Carlo Verdone - perché mio padre era un allenatore di giovani registi e di questo riconoscimento sarebbe andato fiero. Quest'anno i finalisti sarebbero dovuti essere più di tre perché c'erano molte opere prime valide ed è stato difficile scegliere».

I tre finalisti sono: Bonifacio Angius per Perfidia, Leonardo Guerra Seràgnoli per Last Summer, Sebastiano Riso per Più buio di mezzanotte. Per il futuro Verdone annuncia un film con Antonio Albanese, ma top secret sul titolo, si sa soltanto che sarà diverso dai precedenti, «con una nota malinconica». Per il terzo anno consecutivo sarà assegnato un Premio in memoria del regista tarantino Emidio Greco con lo scopo di segnalare un giovane autore italiano distintosi nella realizzazione di un cortometraggio.